



Federazione Lavoratori Poste

VII CONGRESSO NAZIONALE SLP-CISL DOCUMENTO FINALE

Il VII Congresso Nazionale SLP-CISL, riunito in Montesilvano nei giorni 16, 17 e 18 maggio 2017, sentita la relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale Luca Burgalassi, unitamente alle relazioni e ai documenti finali delle due Commissioni istituite, quella delle politiche contrattuali e quella delle politiche organizzative le approva e le fa proprie.

Il Congresso esprime forte preoccupazione per la situazione politica ed economica che investe il nostro Paese. Il venir meno, a livello globale, della corrispondenza tra un'economia finanziaria, cresciuta in modo abnorme e senza regole, e l'economia reale dei settori produttivi esaspera la situazione sociale. La crisi, aggravata da un debito pubblico esorbitante, mette a rischio la tenuta democratica e la stessa sovranità nazionale, nonché il futuro delle giovani generazioni.

Per contrastare questa difficile situazione serve una classe politica forte e autorevole, lontana dai populismi e dalle demagogie, in grado di mettere in campo politiche redistributive a favore dei ceti sociali più bassi per rilanciare la domanda interna di beni e servizi. Serve inoltre un'equa riforma del fisco, unitamente a politiche industriali concrete, in grado di stimolare la crescita, l'occupazione, e il rilancio delle aree depresse del Paese. Anche le politiche attive per il lavoro dovranno essere sostenute e rafforzate, così come il rilancio della formazione continua e del contrasto al falso lavoro autonomo.

Rispetto al progetto di privatizzazione dell'ulteriore quota del capitale di Poste Italiane, ancora in mano al MEF, il Congresso concorda nel mantenere in piedi la mobilitazione dell'intera categoria. La privatizzazione, non ancora scongiurata, se attuata metterebbe a rischio l'unicità aziendale, per la quale l'Organizzazione si è sempre battuta in tutti questi anni e per la quale continuerà a battersi nel futuro. L'ulteriore privatizzazione metterebbe inoltre a rischio i livelli occupazionali attuali e la capillarità della rete di distribuzione e degli uffici oggi ancora in piedi.

Poste Italiane deve restare l'Azienda dei Lavoratori, dei cittadini, dei Pensionati, del Paese, ma soprattutto deve restare un'Azienda a maggioranza pubblica a forte valenza sociale.

Il Congresso si compiace con il Gruppo Dirigente SLP per l'impegno profuso in tale direzione, per le azioni dissuasive o di sensibilizzazione nei confronti degli Enti locali e delle Istituzioni organizzate a livello territoriale, culminate nello sciopero generale del 4 novembre.

L'assise Congressuale giudica positivamente le scelte del Governo di rinnovare i vertici aziendali ed auspica che, in conseguenza di ciò, possa anche migliorare il clima delle Relazioni Sindacali che ha raggiunto, con la precedente gestione, il suo punto più basso dell'ultimo decennio, anche nel deterioramento dei rapporti relazionali complessivi.

Occorre restituire centralità alla funzione Risorse Umane in quanto direttamente responsabile della condizione dei dipendenti e della qualità del lavoro ma soprattutto in quanto interlocutore con le OO.SS.. Questa funzione dovrà tuttavia disporre delle leve e degli strumenti per offrire risposte concrete ai problemi posti durante il confronto negoziale, a livello centrale e periferico.

Il Congresso sollecita la definizione del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e auspica un'adeguata strategia volta al superamento dell'incomprensibile rigidità aziendale che ha di fatto impedito di chiudere la trattativa. Rivendica la sottoscrizione di un contratto che sul fronte normativo, economico e del welfare aziendale premi l'impegno dei lavoratori sul fronte del risanamento e del consolidamento dell'Azienda nel mercato di riferimento.

Il Congresso ritiene preoccupante la scelta aziendale di concentrare energie e risorse nello sviluppo del risparmio gestito e dei prodotti a capitale di rischio, attraverso un processo di finanziarizzazione che ha mutato profondamente l'identità e che rischia di snaturare la sua missione storica, mettendo a rischio il rapporto di fiducia con la clientela tradizionale di Poste Italiane.

Tale scelta, più volte denunciata ed avversata da SLP, ha sottratto attenzioni e investimenti al settore servizi postali, ambito produttivo pesantemente colpito dalla sostituzione elettronica. La mancanza di governo, di innovazione e di idee di rilancio, insieme al deficit di una complessiva strategia datoriale sul tema, ha progressivamente portato l'Azienda ad abbandonare a sé stessa l'intera Divisione PCL, con un rischio grave ed evidente per la tenuta occupazionale dei sessanta mila lavoratori ivi applicati.

Il Congresso, pertanto, conferisce mandato all'Esecutivo e alla Segreteria Nazionale di svolgere tutta la propria autorevole influenza al fine di stimolare l'azione del nuovo management verso obiettivi che rilancino il settore PCL, attraverso una profonda rivisitazione del modello di recapito al fine di recuperare qualità ed efficienza, anche attraverso l'investimento di forti energie e risorse nel settore della logistica e dei pacchi e dell'E-commerce che contribuiscano a mettere in sicurezza l'intera Azienda. Il Congresso auspica inoltre che il nuovo corso aziendale voglia sostenere maggiormente il ruolo di Poste nei servizi innovativi ed in quelli digitali, soprattutto nei confronti della Pubblica Amministrazione, in modo tale che l'Azienda possa essere davvero un elemento per lo sviluppo inclusivo dell'economia e della società digitale e per una piena partecipazione di tutti i cittadini ad esse.

Il Congresso nazionale rilancia con forza il tema della Partecipazione dei lavoratori nel governo delle aziende. Per quanto riguarda Poste Italiane l'assise congressuale rivendica un progetto che possa introdurre il cosiddetto modello duale alla tedesca, con un Consiglio di sorveglianza nel quale possano avere ruolo i rappresentanti dei lavoratori.



Il Congresso ritiene infatti che tale prospettiva, da sempre presente nella riflessione politica della Cisl, possa essere lo strumento per il pieno coinvolgimento dei lavoratori nella vita delle aziende e per migliori performance sui mercati di riferimento. Il Congresso ritiene inoltre che siano ormai maturi i temi per lanciare definitivamente il tema della partecipazione dei lavoratori agli utili aziendali e della democrazia economica.

Il Congresso esprime soddisfazione per i risultati ottenuti sul piano organizzativo della nostra Federazione; in particolare per il raggiungimento del 54% di adesione tra i lavoratori di Poste Italiane e per l'eccellente risultato ottenuto nell'unica elezione svolta durante il passato quadriennio, quella del Fondo di previdenza, nella quale SLP ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi. Il Congresso evidenzia anche la necessità di rappresentare al meglio tutte le categorie di lavoratori e tutte le professionalità presenti nelle aziende del settore, senza tralasciare alcuno dei bisogni che esse esprimono.

Il Congresso esprime altresì soddisfazione per il massiccio impegno profuso dalla Organizzazione nel campo della formazione dei nuovi dirigenti sindacali, vero investimento strategico per il futuro della nostra Federazione.

SLP prosegue e rilancia un modello sindacale fortemente ancorato al territorio che condivida i bisogni dei lavoratori con conseguente adeguata rappresentanza. A tal fine si dovranno indirizzare verso le strutture periferiche maggiori risorse finanziarie e sindacali per sostenere la presenza e le attività della Federazione in tutti i luoghi di lavoro.

Montesilvano, 18 maggio 2017.

Approvato all'unanimità.